VOLLEY - IO ULTIMO ARRIVATO MA CON UNA GRANDE PASSIONE

Lo avevo scritto sul blog di Pesaro Volley: "a Loreto con Angelo ci vado anche io, anche se non vinciamo lo scudetto". Era così tanta la soddisfazione dei risultati sin qui raggiunti dalla Scavolini Volley, che a Loreto ci si poteva già andare.

Mi sono avvicinato alla pallavolo femminile per caso. Una Domenica pomeriggio con la famiglia siamo andati a Montecchio a vedere una partita, invitati dai miei suoceri. E' scattata una scintilla! Vi faccio immaginare i commenti dei miei amici, ma non era come dicevano loro. Dopo qualche tempo siamo tornati a vedere le ragazze con il Sassuolo e con Jesi. Dal quel momento avevo capito che non era una sbandata ma era nata in me una vera passione. Da quel momento ho voluto conoscere la società, in particolare il General Manager Chiara Pigrucchi, citata pochissimo in questo fine di stagione, ma anche lei vera anima della squadra, una persona squisita e gentilissima; poi ho cominciato a conoscere alcuni tifosi, in particolare Gigia, Mauro, Franco, Gianfranco, Salvatore, Rossy, e tanti altri che mi scuso se non cito tutti, un gruppo di sostenitori, spontaneo, non organizzato, che non si etichetta in "fosse", "inferni", "ultrà", un gruppo di persone amichevoli, accoglienti, oserei dire famigliari, visto quanti bambini vi girano attorno, i quali dal nulla hanno tenuto testa a gruppi di tifoserie ben più blasonate e organizzate, ma, soprattutto hanno sostenuto da sempre quelle "nostre" ragazze che tante soddisfazioni ci hanno donato. Anche io mi sono aggregato a loro, in punta di piedi perché il mio ruolo Istituzionale mi sembrava un po' ingombrante, ma anche a loro dico grazie per avermi accolto con simpatia e affetto. Poi ho conosciuto Angelo, il vero perno della squadra, e mi ha colpito per la sua profonda fede e spiritualità che condivido.

Poi la trasferta a Perugia. Mai nella mia vita avevo fatto tanto per seguire una partita ed ho scoperto sia cosa si prova soffrire con la tua squadra, sia l'emozione, e la commozione, della vittoria. A Loreto non potevo mancare, a Loreto ci siamo andati per ringraziare e rinnovare la nostra fede e durante la strada ci siamo detti che nessuno ha voluto chiedere la disgrazia per qualcuno, ma una grazia per chi aveva lavorato tanto, ed anche sofferto, e meritava un riconoscimento, ma che se non fosse arrivato, andava bene ugualmente.

Il viaggio meriterebbe un capitolo a parte, ho già cominciato a scrivervi una storia, ma condividere insieme a Marcello, 7 ore di strada con il "nostro eroe" è stato qualcosa di incredibile. Abbiamo parlato di tutto: dalle partite più sofferte, ai metodi di allenamento, ai rapporti con le ragazze; abbiamo parlato di come ci si sente immigrati, alla vita privata coniugale e da single, insomma di tutto.

Salutandoci l'ho ringraziato di nuovo dicendogli: "visto che ho ragione io? Tu sei il nostro vero Angelo. Chi ci avrebbe portato fin a Loreto in bicicletta se non tu? Non ci puoi più lasciare"